

## IL TESTO POETICO

### DIFFERENZE TRA TESTO POETICO E TESTO NARRATIVO

#### LA FIORITURA

"Scrissi una poesia  
tutta di primavera,  
piccoletta, leggera,  
vibrante d'armonia.

Quando l'ebbi finita  
sorrisi e la stracciai.  
di quella carta sai  
feci una gran fiorita.

I pezzetti minuti  
bianchi, cadder nell'orto  
e non so che sconforto  
ebbi per quei rifiuti.

poi risi: ogni pezzetto  
di carta era stellina,  
fior di melo, pruina,  
caduti a mio dispetto.

Tornai alla mia lieta  
scrivania, rondinotto.  
Sentii dire lì sotto:  
"Lassù ci sta un poeta"

Marino Moretti

CONTROLLA SE HAI CAPITO

1. Nella poesia di Moretti quanti versi ci sono?

2. In quante strofe è suddivisa? 5 STROFE 20 VERSI

3. Scrivi accanto a ogni titolo elencato il numero della strofa corrispondente

-----Il poeta si rimette a scrivere mentre qualcuno si accorge di lui

-----Il poeta getta dalla finestra i pezzetti.

-----Il poeta scrive una poesia.

-----Il poeta fa a pezzetti il foglio della poesia.

-----I pezzetti al poeta sembrano brina, fiori, stelle.

Goal

Il portiere caduto alla difesa  
ultima vana, contro terra c'è  
la faccia, a non veder l'amara luce.  
Il compagno in ginocchio che l'induce,  
con parole e con mano, a rilevarsi,  
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

UNDICI SILLABE  
ENDEGASILLABO

U = SINALEFE

La folla - unita ebbrezza - par trabocchi  
nel campo. Intorno al vincitore stanno,  
al suo collo si gettano i fratelli.  
Pochi momenti come questo belli,  
a quanti l'odio consuma e l'amore,  
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere  
- l'altro - è rimasto. Ma non la sua anima,  
con la persona vi è rimasto sola.  
La sua gioia si fa una capriola,  
si fa baci che manda di lontano.  
Della festa - egli dice - anch'io son parte.  
Umberto Saba.

7 SILLABE  
SETTENARIO

La bambina che va sotto gli alberi

La bambina che va sotto gli alberi  
non ha che il peso della sua treccia,  
un fil di canto in gola

Canta sola

e salta per la strada; ché non sa  
che mai bene più grande non avrà  
di quel po' d'oro vivo per le spalle,  
di quella gioia in gola.

A noi che non abbiamo  
altra felicità che di parole,  
e non l'acceso fiocco e non la molta  
speranza che fa grosso a quella il  
cuore,

se non è troppo chiedere, sia tolta  
prima la vita di quel solo bene.

Camillo Sbarbaro

1. Leggi la poesia Goal. Conta le sillabe dei primi tre versi: che versi sono?
2. Sottolinea i casi di sinalefe che hai trovato
3. Leggi la poesia La bambina che va sotto gli alberi . Da quante sillabe è composto il terzo verso?  
Sottolinea i casi di sinalefe che hai trovato

DIERESI = ES. O/2<sup>o</sup>VO/SE

PUR/VO/CI/RE/CA IL/  
SUF/FIO/DEL/GAR/BI/NU  
CON /O/zi/O/SE E/TRE/  
MU/LE/RI/SA/TE

∪ = DIERESI  
∪ = SINALEFE

## LE STROFE

La strofa è determinata dalla disposizione delle rime, insieme al numero dei versi e ai tipi di versi impiegati. Essa indica il raggruppamento di più versi, ordinati fra loro secondo determinati criteri di rima e di ritmo.

Vi sono vari tipi di strofe:

- il **distico**, composto da due versi;
- la **terzina**, composta da tre versi;
- la **quartina**, composta da quattro versi;
- la **sestina**, composta da sei versi;
- l'**ottava**, composta da otto versi.

Le strofe possono anche avere forme libere e contare numeri di versi variabili come accade frequentemente nella poesia.

### DISTICO

Picchiano uccelli raminghi a vetri appannati: gli amici  
Spiriti reduci son, guardano e chiamano a me.

In breve, o cari, in breve – tu calmati, indomito cuore –  
Giù al silenzio verrò, ne l'ombra riposerò.

..... G. Carducci

### TERZINA

Hanno compiuto in questo dì gli uccelli  
Il nido (oggi è la festa dell'ulivo)  
Di foglie secche, radiche, fuscilli

Quel sul cipresso, questo su l'alloro,  
Al bosco, lungo il chioccolo d' un rivo,  
Nell'ombra mossa d'un tremolio d'oro.

G.Pascoli

## QUARTINE

Spesso il male di vivere ho incontrato  
Era il rivo strozzato che gorgoglia,  
Era l'incartocciarsi della foglia  
Riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio  
Che schiude la divina Indifferenza  
Era la statua della sonnolenza  
Del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.  
E. Montale

Forse perché della fatal quiete  
Tu sei l'immagine a me sì cara vieni  
O Sera! E quando ti corteggian liete  
Le nubi estive e i zefiri sereni

E quando dal nevoso aere inquiete  
Tenebre e lunghe all'universo meni,  
Sempre scendi invocata, e le segrete  
Vie del mio cor soavemente tieni.  
... U. Foscolo

## LE RIME

Un altro elemento importante per quanto riguarda il ritmo dei testi poetici è la rima.

Essa consiste nella perfetta coincidenza della parte finale di due o più parole a partire dall'ultima sillaba accentata.

Ad esempio: **altare**, **mare**, **cantare**, **presenza**, **sonnolenza**, **indifferenza**.

Vari sono i tipi di rima. I più usati sono:

- **rime bacciate** (AA, BB, CC ecc.): la corrispondenza di sillabe a chiusura tra il primo e il secondo verso, e il terzo e il quarto.

Merigiare pallido e assorto  
presso un rovente muro d'orto,  
ascoltare tra i pruni e gli sterpi  
schiocchi di merli, frusci di serpi.

(E. Montale, Merigiare pallido e assorto)

- **rime alternate** (AB, AB, CD, CD ecc.): la corrispondenza di sillabe a chiusura tra il primo e il terzo verso, e il secondo e il quarto.

Io voglio del ver la mia donna laudare  
ed asembrarli la rosa e lo giglio:  
più che stella diana splende e pare,  
e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.  
(G. Guinizelli, Io voglio del ver la mia donna laudare)



- **rime incrociate** (ABBA): la corrispondenza di sillabe a chiusura tra il primo e il quarto verso, e il secondo e il terzo.

Padre del ciel, dopo i perduti **giorni**,  
dopo le notti vaneggiando **spese**,  
con quel fero desio ch'al s'**accese**  
mirando gli atti per mio mal sì ad**orni**.

(F. Petrarca, Padre del ciel, dopo i perduti giorni)

**rime incatenate** (ABA BCB CDC):

realizza uno schema a gruppi di tre versi (terzina) in cui il primo rima col terzo,  
il secondo col primo e il terzo della terzina successiva.

C'è qualcosa di nuovo oggi nel **sole**,  
anzi d'antico: io vivo altrove, e **sentto**  
che sono intorno nate le **viole**.

Son nate nella selva del **convento**  
dei cappuccini, tra le morte **foglie**  
che al ceppo delle quercie agita il **vento**.  
( G.Pascoli - L'aquilone)

La rima sta quasi sempre in fine di verso, ma può cadere anche all'interno di esso; in questo caso si dice:

- **rima al mezzo:** quando la parola finale di un verso rima con la parola che sta nel mezzo di un altro verso;

Es. : Soccorri alla mia **guerra**  
    bench'i' sia **terra**, e tu del ciel regina

- **rima interna:** quando la parola finale di un verso rima con una parola posta all'interno del medesimo verso o con una parola interna ad un altro verso

Es.: ciò che non **siamo**, ciò che non **vogliamo**

un ornamento che riguarda il suono, ma fa parte anche del livello del significato di una poesia:  
ermini, grazie alla loro identità di suono, finisce anche col metterne in rapporto i significati.

## RIMA IMPERFETTA

- **Assonanza**: si ha quando è identica l'ultima vocale tonica, variano uno o più fonemi successivi

Es.: Il vento soffia e nevicata la **frasca**,  
e tu non torni ancora al tuo paese!  
quando partisti, come son rim**asta**!  
come l'aratro in mezzo alla maggese.  
(Pascoli, Lavandare)

- **Consonanza**: si ha quando sono identiche le consonanti dopo l'ultima vocale tonica

Es. : parlò**tt**a-maré**tt**a; attaccà**o**-vì**ta**

Il suono delle parole:  
ALLITERAZIONE E ONOMATOPEA

L'ALLITTERAZIONE

L'**allitterazione** consiste nell'accostare, all'interno di un gruppo di versi, parole che cominciano allo stesso modo o che presentano nel loro corpo suoni identici o simili.

**F**resche le mie parole nella **s**era  
ti **s**ien come il **f**ruscio che **f**an le **f**oglie

(G. D'Annunzio)

Da notare l'effetto musicale prodotto dal ripetersi costante dei suoni **f** e **s**.

## ONOMATOPEA

L'**onomatopea** consiste nel riprodurre, mediante i suoni della lingua suoni e rumori reali.

Il tuo **frillo** sembra la brina,  
che **sgrigiola**, il vetro che incrina

**tr, tr, trr, terit tirit**

(G. Pascoli)

Pascoli riproduce, attraverso l'onomatopea il canto di un uccello

## ZANZARA

Senza  
violenza  
o impazienza  
lei ronza  
nella stanza,  
veemenza,  
virulenza,  
irruenza,  
svolazza  
a zonzo:  
imprudenza,  
anzi  
incoscienza,  
demenza,  
nell'azzurra sera,  
essere senza  
la zanzariera  
(R. Pimini, Dall'ape alla zebra)

## La fontana malata

Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchette,  
chchch...  
È giù,  
nel cortile,  
la povera  
fontana  
malata;  
che spasimo!  
Sentirla  
tossire.  
Tossisce,  
tossisce,  
un poco  
si tace...  
di nuovo.  
tossisce.....  
(A. Palazzeschi)

# ASSONANZA

ATTENTO }  
APPREZZO } ASSONANZA

SALS }  
SOLE } CONSONANZA

CASA }  
COSA } CONSONANZA

## E PERSONIFICAZIONE METAFORA

Laudata sii pel tuo viso di perla,  
o Sera, e pe' tuoi grandi umidi occhi...  
pensier mio

Così tra questa  
immensità s'annega il

e il naufragar m'è dolce in questo  
mare



## Le figure retoriche di significato

Accrescono il valore della parola.

Come?

Ampliando

Evidenziando

Rendendo diverso

il senso e dando luogo a immagini inaspettate

la germogliante seiva a primavera.  
Così l'uomo nasce e così muore.

quale... tale, così...come, come, sono nessi che introducono la similitudine, i primi  
più legati

ai testi poetici antichi.

talvolta il nesso non c'è:

Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida.....

## Metafora:

è una "similitudine abbreviata"; si fonda su un rapporto di somiglianza tra due realtà diverse, ma accomunate da qualche elemento.

N.B. L'uso della metafora è frequente anche nella vita comune, ma è priva di suggestione:

ES. La tua auto è veloce come un fulmine. ( auto/fulmine, due realtà diverse, ma accomunate dalla velocità)

ES. Quell' uomo è forte come un leone

Invece nella poesia, vi sono accostamenti inediti:

.... Così tra questa immensità s'annega il pensier mio  
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

*Giacomo Leopardi*

Prima luce

Lattiginosa d'alba nasce sulle colline, balbettanti parole ancora infantili, la prima luce.  
(L'alba è paragonata prima al latte, per il suo biancore, poi a un bambino che balbetta le sue prime parole. La terra è paragonata a una persona: ha una faccia e due occhi. Il sudore è anch'esso una metafora, è la rugiada che imperla la terra come fa il sudore con la fronte. Gli occhi d'acqua sono pozze d'acqua, stagni, laghetti.)  
La terra, con la sua faccia madida di sudore, apre assonnanti occhi d'acqua alla notte che sbianca.

... *G. Caproni*

## Personificazione:

consiste nell'attribuire a cose,  
idee o sentimento un aspetto umano e  
nel rivolgersi loro o dar loro  
la parola come se fossero umani

Favoletta (Saba)



Tu sei la nuvoletta,io sono il vento;  
ti porto ove a me piace;  
qua e là ti porto per il firmamento,  
e non ti do mai pace.

Vanno a sera a dormire dietro i monti  
le nuvolette stanche.

Tu nel tuo letticciolo i sonni hai pronti  
sotto le coltri bianche.

"Vanno a sera a dormire dietro i  
monti  
le nuvolette stanche."

E' una **PERSONIFICAZIONE**.

Le nuvole si comportano come  
**persone**. Grazie a essa, gli oggetti  
assumono caratteri, sentimenti e gesti  
umani.

## Ballerina



L'elegantissima vanessa  
Che s'allontana e s'avvicina.

A questo fresco fiore di peonia,  
è come una stupenda ballerina  
che turbina magicamente  
su un tappeto di fuoco e di profumo  
sulla punta delle dita,  
e, tra cuscini morbidi di rosa,  
cade sfinita.

Eccola, s'avanza.  
Tutta vestita di baci,  
sulla peonia rossa di garanzia;  
agita i veli fantasiosi, e danza.

Corrado Govoni

## CONTROLLA SE HAI CAPITO

Rileggi la poesia di Corrado Govoni e individua tutte le caratteristiche che la farfalla e la ballerina hanno in comune.

Segui l'esempio.

- La farfalla è "**elegante e stupenda**" così come appare una ballerina. La farfalla "**turbina magicamente**", cioè.....proprio come .....

Anche nella poesia di Umberto Saba ci sono **similitudini**: le riconosci? Completa il testo

- La bambina è paragonata a una

.....Il papà è paragonato  
al.....perchè.....  
.....Le coperte che coprono la bambina sono come  
i.....dietro i quali si nascondono  
le.....

Leggi ora le strofe seguenti, individua le **personificazioni** e le **similitudini** e sottolineale nel testo.



Febbraio è sbarazzino.  
Non ha i riposi del grande inverno,  
ha le punzecchiature,  
i dispetti di primavera che nasce.  
Dalla bora di febbraio  
requeie non aspettare.  
Questo mese è un ragazzo  
fastidioso, irritante  
che mette a soqquadro la casa,  
rimuove il sangue, annuncia il folle marzo  
periglioso e mutante

Vincenzo Cardarelli, Febbraio